

Il Milan passa su autogol di Bonomi e si distrae. Dopo un palo di Giandebaggi, il mediano inventa il pari con un gran tiro. Nel finale, annullato un gol regolare a Donadoni: 1-1

**Coppa Italia
Questa sera
il ritorno
di Juve-Milan**

Stasera il 'Delle Alpi' (20.30, su Canale 5) ospita la semifinale di ritorno di Coppa Italia fra Juventus e Milan. Dopo lo 0-0 di San Siro, i bianconeri devono vincere, mentre ai rossoneri può bastare un pareggio con gol. Assenti per squalifica Baggio e Van Basten.

SERVIZIO A PAGINA 33

TOTOCALCIO

ATALANTA-FOGGIA	X
BARI-NAPOLI	2
CAGLIARI-GENOA	X
CREMONESE-MILAN	X
INTER-PARMA	X
JUVENTUS-ASCOLI	1
LAZIO-FIORENTINA	X
SAMPDORIA-ROMA	X
LECCE-ANCONA	X
PALERMO-MESSINA	1
REGGIANA-BOLOGNA	X
PAVIA-COMO	2
ISCHIA-PERUGIA	X

Le quote: ai vincitori con tredici punti spettano 21.182.000 lire; ai dodici 764.500 lire.

TOTIP

I corsa	
1° arr.: Yourworstnightmare	X
2° arr.: Cayster	2
II corsa	
1° arr.: Lebon da Barco	X
2° arr.: Mededo Mo	X
III corsa	
1° arr.: Millgae	X
2° arr.: Lallio	X
IV corsa	
1° arr.: Losing	X
2° arr.: Main di Jesolo	X
V corsa	
1° arr.: Idstein	X
2° arr.: Elverum	1
VI corsa	
1° arr.: Bonola	1
2° arr.: Ilorse Soldier	X

Le quote: ai dodici L. 11 milioni 140 mila lire; agli undici 420 mila lire; ai dieci 40 mila lire.

Poveri ma Iacobelli



Rossi può solo guardare il pallone che, calciato al volo di sinistro da Iacobelli al limite dell'area, si infila nell'angolo alto dando alla Cremonese il prestigioso pareggio con il Milan. A destra, i compagni improvvisano un 'trionfo' per il mediano grigiorosso (foto Muchetti)

di Giovanni Ratti

L'Ago-puntura fa proprio miracoli. Il gol fiabesco di 'Ago' Iacobelli costringe il Milan a rimettere lo champagne in frigo, e trasforma lo Zini dei velenosi silenzi grigiorossi in un 'Eurodisney'. L'1-1 non cambia una virgola di quanto è scolpito nel gran libro dei destini stagionali, ma ci restituisce una Cremonese capace di inventarsi un presente, senza dover per forza scappare nel futuro. La classe operaia magari non va più in paradiso, ma si accomoda in purgatorio con uno stile inaspettato.

Non che Giagnoni possa essere contrabbandato per Biancaneve, con tutto il rispetto assomiglia semmai a Gambadilegno, ma i suoi undici nanetti riescono avventurosamente a tenere a bada la Regina cattiva del campionato.

Nella distribuzione dei ruoli, se lo stracco Favalli è un credibilissimo Pisolo, se Bonomi con l'autogol ha rivelato la capacità di combinare guai degna di Cucciolo, abbiamo avuto il piacere di scoprire fra Verdelli, Iacobelli, anche in Garzilli e Marcolin una felice concorrenza per quello di Dotto.

Il Milan, tanto possente da concedersi il vezzo di circolare senza un portiere vero, non è stato tuttavia uno Stramilan: con Rijkaard e Van Basten più pieni di antibiotici di uno scaffale di farmacia, con Gambaro imbarazzato vice di Maldini, con Albertini in campo contro voglia (per un acciaccio di Ancelotti), Capello ha disposto una squadra piena di sussiego, a parte il voglioso Massaro, intorno a un Donadoni in giornata sfiziosissima.

Il taccuino di Carmignani ('occhio privato' di Sacchi) si è riempito degli arabeschi dell'ex chierichetto di Cisano Bergamasco, il quale guarda caso a giorni riconvolerà a giuste nozze con il Milan sinché fine di carriera non li separi.

Il Milan ha subito gettato sul

suo piatto della bilancia la spada del suo pressing possessivo, che ha cancellato il centrocampo grigiorosso dalla mappa della partita. Rijkaard, quasi un centravanti aggiunto, volava subito alto in area grigiorossa, poi iniziava la guerra privata fra Massaro e Rampulla. La trequarti cremonese diventava presto una pentola a pressione, cui Baresi cercava di tappare la valvola; da parte gri-

giorossa si tentavano combinazioni volanti, da cui sortiva solo un paio di tiri velleitari di Piccioni. Da una parte calcio memorizzato quanto muscolarmente massacrante, anche se non era il Milan truce di quando c'è l'ordine 'non si fanno prigionieri'; dall'altra un'affiorante disponibilità a battersi e sbattersi alla proletaria, che era proprio tutto quello che si voleva dalla Cremonese.



Van Basten 'placca' Piccioni

(foto Muchetti)

La quale, per inciso, non meritava di essere tenuta in ammollo nei silenzi plumbei della sua curva; parliamo della squadra, beninteso.

Nonostante le divagazioni per linee esterne di Van Basten, il gol milanista era atteso quasi con fatalismo (non dalla squadra grigiorossa, però); ma è arrivato quando ci stavamo affezionando all'idea di portare il pareggio all'intervallo. Minuto 41, Massaro affonda un destro abbastanza formale dal limite e Rampulla è pronto a raccogliere il gentile omaggio, ma Bonomi allunga la gamba e il suo autogol è un frittone da Guinness. La reazione parte di riflesso, Marcolin scarica di rabbia contro i tabelloni, ma la fine del tempo coglie ancora Rampulla sotto tiro, e Iacobelli uscendo sembra un vecchio fante azzoppato.

Il secondo tempo di Iac è tutto da raccontare: la prima sorpresa è stata che questo suo secondo tempo sia esistito, perché sembrava fatale che venisse sostituito nell'intervallo. Ma gli appuntamenti con la storia non si disdicono per banalità come una botta carogna; e Iac ha giocato sino all'ultima goccia di partita, saltellando sulla gamba 'buona' come i bambini quando giocano al Mondo, ma senza rinunciare a un tackle; e proprio lui ha spazzato dall'area, con un colpo di testa in tuffo, l'ultimo pallone rossonero. Confessiamo di esserci affacciati sul secondo tempo con la vertigine di chi crede di indovinare la goleada avversaria: l'acciaccio di Iac somatizzava un primo tempo che aveva succhiato tesori di energie dalle vene della squadra. Insomma, il collasso per sfinimento sembrava già scritto. Qualche idea del genere deve aver fatto il nido anche nel preconcio rossonero; una sortita di Giandebaggi con cross pinzato da Rossi poteva essere un preavviso, ma il Milan non lo degnava di uno sguardo dedicandosi al cello. Al 7', su cross ricercato d'esterno di Albertini, Van Basten regalava alla sua curva una

girata hollivuddiana. Ma la Cremonese non ci stava a fare la carne da cannone, macilenta com'era si ritrovava però ancora certi circuiti funzionanti. Al 14' Iacobelli, sempre lui, spediva Giandebaggi sul sentiero di guerra; il brigante sparava in corsa un tiro sghembo e sfacciato, che rimbalzando davanti ai guanti di Rossi ne vanificava il goffo planare, per toccare il palo e tornare in un'area deserta. Al di là dell'episodio, la Cremonese era venuta intensificando la corrispondenza con il portiere milanista; Giagnoni strappava alla gente cremonese un ruggito di sdegno quando toglieva Florjancic (in effetti smarrito nelle maglie avversarie) per Lombardini, e poi Piccioni per Ferraroni. Sembravano segnali di resa, ma la smentita era schioccante e choccante. Minuto 31, di quelli impressi in oro zecchino nella carriera di un calciatore: nella fattispecie Iacobelli, che col suo piede sinistro tramu-

tava un pallone vagante in una pugnalata inesorabile. Palla nell'angolo alto, e per Rossi la soddisfazione di poter rispedire ai compagni qualcuno degli accidenti collezionati sin lì.

Il Milan aveva l'aria da 'adesso ci avete fatto arrabbiare', Massaro porgeva a Rampulla di testa un' immediata palla da gol. Capello cercava il gioco delle due torri con Serena al posto di Evani, portando Donadoni a sinistra e Massaro a destra; nella Cremonese si era alla sofferenza pura, in particolare con Iacobelli, in versione Enrico Toti. Al 40' Donadoni segnava, ma Quartuccio trovava il coraggio di raccogliere la tardiva e forse errata segnalazione del guardalinee, annullando per un problematico fuorigioco. La curva rossonera eruttava accendini monete mandarini e anche due scarpe (spaiate), e dopo la fine la cronaca nera si ritagliava il suo trite siparietto con un agente ferito.

★★★★★
GENERALCASA

**vendesi
zona centralissima
mura negozio**

Piazza Roma, 2 - CREMONA - Tel. 0372 / 411997